

# Le stelle di Natale dell'Ail in carcere: il dono dei detenuti

► Il garante: «Iniziativa che ha permesso anche a loro di contribuire»

## SOLIDARIETÀ

Grande partecipazione dei detenuti della Casa circondariale di Santa Maria Maggiore all'iniziativa natalizia dell'Ail di Venezia: "Le Stelle di Natale per la Ricerca" quest'anno hanno visto la partecipazione attiva dei detenuti grazie alla disponibilità e al sostegno del Direttore del carcere, Enrico Farina. I detenuti hanno potuto acquistare le tradizionali Stelle di Natale dell'Ail contribuendo in modo diretto alla ricerca scientifica contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. Questo gesto di solidarietà ha rappresentato un'importante occasione per manifestare senso civico e vicinanza alla comunità esterna, favorendo un momento di riflessione sul valore della partecipazione attiva anche all'interno del contesto detentivo. Il presidente onorario di Ail, Giovanni Alliata, presente per la consegna ufficiale delle piantine acquistate, era accompagnato dal Cappellano dell'Istituto, don Massimo Cadamuro, il quale ha svolto un ruolo centrale nella sensibilizzazione dei detenuti verso l'iniziativa, e dal Garante dei Detenuti del Comune di Venezia,

Marco Foffano, che ha sostenuto con convinzione il progetto. Il risultato è stato significativo, frutto non solo della loro sensibilità personale, ma anche del lavoro prezioso degli operatori penitenziari (capo area educativo Ferdinando Ciardiello) e dai volontari che, con pazienza e dedizione hanno portato avanti una campagna di sensibilizzazione sapendo trasmettere il valore di un gesto semplice rendendo i detenuti partecipi di una causa che collega simbolicamente al mondo esterno. Le stelle di Natale abbelliranno la Cappella del carcere in vista del 19 dicembre alla presenza del Patriarca di Venezia che officierà la Santa Messa insieme al Cappellano. «Questa iniziativa, ha detto Foffano, rappresenta un'applicazione concreta del principio sancito dall'art.3 della Costituzione. Anche chi è detenuto, seppur fisicamente lontano dalle piazze, ha potuto aderire a un progetto di solidarietà, dimostrando che la volontà di far del bene non conosce barriere». «È stato un momento di profonda partecipazione e solidarietà - ha dichiarato Alliata - vedere l'interesse e l'entusiasmo dei detenuti ci ha emozionato: anche chi vive una condizione di restrizione può esprimere un senso di appartenenza e contribuire al bene comune».

**Maria Teresa Secondi**